Anno XLVI - N. 223

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 12 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La grave eccitazione in Bulgaria e nel Montenegro

per le provocazioni e gli eccidi in Turchia

IL TERREMOTO HA CAGIONATO UNA VERA CATASTROFE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La leggerezza dei giornali italiani che insistono a parlare di trattative di pace

Sarebbe ora di finirla!

ROMA, 11. — Il *Popolo Romano* a proposito delle insistenti voci di trattative di pace pubblicate da giornali esteri e poi riprodotte da quelli nazionali, osserva che intorno a queste immaginarie proposte si va creando una corrente artificiale lasciando supporre in certo modo nel paese e fuori, che nelle sfere del governo vi sia una tendenza favorevole alla pace ad ogni costo, quasi che vi fosse una depressione nello spirito pubblico e mancassero i mezzi e la volontà di proseguire la guerra, mentre è precisamente l'opposto. Che queste fiabe siano divulgate ad arte dai turchi per far credere che il governo italiano, ricorrendo agli uomini più noti nel mondo politico si occupi e si preoccupi della pace, si può capire; ma non si capisce come vi siano giornali italiani che si prestano a queste piccole astuzie turche. Ora tutto questo osserva il *Popolo Romano*, è puerile e meno male se si limitasse ad essere puerile, il guaio è che moralmente ci facciamo una figura di gente che va accattando per fare la pace quasi che per effetto del caldo lo spirito dei nostri soldati e l'opinione pubblica in Italia fossero mutati. mentre ogni giorno e in ogni circostanza si può provare l'opposto.

ROMA, 11. — Un redattore della *Vita* ha avuto occasione di avvicinare ieri un deputato che ebbe parte al governo, di passaggio per Roma. Essendo la conversazione caduta sulle volute trattative di pace, il deputato ha detto di aver veduto e parlato con l'on. Fusinato, il quale gli ha assicurato formalmente di non aver avuto nè missioni nè colloqui nè trattative. Del resto, ha continuato il deputato, bisogna ragionare. Il ministro turco dice sinceramente di non voler rispettare la costituzione e di lasciar fare le elezioni generali? Se si, come tutti ammettono, è evidente che egli si trova almeno fino a che le elezioni non siano compiute, nella impossibilità di sottoscrivere un trattato di pace.

La nota del Montenegro alle potenze

CETTIGNE, 14. — *Confermasi che le truppe turche ripresero ieri gli attacchi alla frontiera montenegrina, presso Velika ove avvenne un combattimento durato tutta la giornata. Gli aggressori furono respinti.*

Nella nota circolare inviata ai rappresentanti delle grandi potenze a Cettigne il governo montenegrino esponse che tutti i conflitti avvenuti fra turchi e montenegrini furono per la difettosa delimitazione della frontiera.

La nota rileva che la Porta non accettò le decisioni della commissione mista istituita per risolvere la questione. Il governo reale trovasi nella impossibilità di accordarsi direttamente colla Turchia e porre fine in modo amichevole alla situazione attuale, e fa perciò appello alle grandi potenze affinchè prendano benevolmente atto della difficile situazione al Montenengro per porvi rimedio. Il Montenegro è sempre penetrato da sentimenti pacifici e conosce il grande valore della pace pel suo progresso, e perciò fa appello alle grandi potenze per continuare a vivere colla Turchia in relazioni di buon vicinato, e rimanere un elemento di tranquillità nei Balcani, secondo i consigli pacifici rivoltogli dalle grandi potenze.

Un ex-ministro turco conferma la totale rovina del Comitato "Unione e Progresso"

PARIGI, 11. — Il corrispondente del *Journal* a Vichy ha intervistato Cherif pascià, il quale ha detto che il capo del governo attuale Ghazi Muktar pascià ebbe in animo nel costituire il suo gabinetto al principio della crisi di dare qualche soddisfazione al comitato «Unione e Progresso». Infatti suo figlio che era ministro della marina era egli stesso membro del comitato; ma in realtà padre e figlio cercavano di orientarsi dalla parte del più forte per unirvisi. Se essi si sono volti verso la Lega militare è perchè sono fermamente convinti oggi che tutto l'esercito è contro l'associazione occulta che sta per spegnersi. Dopo la fine del comitato «Unione e Progresso» il nuovo governo sarà costituito senza alcun dubbio sotto la presidenza di Kiamil pascià e saranno conservati come collaboratori Nazim pascià, ministro della guerra, Djemal Eddin Effendi sceicco dell'Islam e Ismail Kemal capo attuale di tutti i moti albanesi.

Le elezioni con un governo così liberale si faranno con piena indipendenza e senza alcuna pressione, e si dimostrerà al mondo civile che il comitato «Unione e Progresso» avrà cessato di essere rappresentato da deputati e ciò per il solo fatto che pressioni non verranno più esercitate. Sfido chiunque a dimostrare che in Turchia sia possibile un movimento reazionario, che Abdul Hmid stesso non vorrebbe. Sono pure contrario a ogni sistema vecchio turco. Bisogna ringiovanire la Turchia per rigenerarla.

Mandato di cattura contro un capo dei giovani turchi

SALONICCO, 11. — E' stato emesso un mandato di cattura contro Hassa Tossum bey che prese viva parte nella dimostrazione degli ufficiali della guarnigione contro il nuovo gabinetto. Hassa è fuggito secondo quanto si assicura a Monastir. Ismail Komal che si trova a Vallona ha notificato al ministro della guerra che gli arnauti del sud dell'Albania in seguito al suo intervento rinunciano di formulare domande particolari. Ismail Kemal dichiara che gli albanesi del sud sono soddisfacenti delle concessioni fatte agli albanesi del nrod. Il ministro della guerra ha ordinato di sospendere fino a nove ordine il reclutamento nel vilayet di Kossovo.

Il Valy di Salonicco revocato

SALONICCO, 11. — Il Valy che aveva protestato contro la proclamazione dello stato d'assedio è stato revocato.

Vari suoi sottoposti furono sospesi dalle funzioni. Il valy si è recato a Costantinopoli.

La devastazione cagionata dal terremoto in Turchia

COSTANTINOPOLI, 11. — Le narrazioni di coloro che si trovarono presenti confermano che il terremoto ha veramente devastato le coste dei Dardanelli. Molte case sono crollate. Quelle del consolato di Persia e altre due abitazioni vicine a quelle del console austro-ungarico la moschea, la chiesa greca e il consolato britannico sono stati danneggiati. La torre dell'orologio è in parte crollata. Le case dei rivieraschi hanno avuto i muri, prospettanti al mare portati via per tutta la lunghezza del quai fra i consolati di Austria Ungheria e di Inghilterra. Tutte le vie sono ingombre di macerie.

I battelli del porto sono stati fortemente scossi. Nelle campagne gli edifici hanno pure sofferto. La città di Gallipoli ha subito danni gravissimi e la popolazione accampa in campagna. A Ganos sono avvenute parecchie frane e parecchie altre località della costa sono in rovina. Sono stati inviati soccorsi. A Adrianopoli parecchie case sono crollate. Mancano notizie precise da Rodosto. I feriti che sono giunti a Costantinopoli danno orribili particolari sulla situazione. A Miriofito, Ganos, Chera e Poristasis si sono manifestati parecchi incendi. A Miriofito, che è quasi interamente in rovina sono zampillate in mezzo al villaggio fonti di acqua calda.

L'acqua bollente delle fontane e il maremoto

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo i giornali numerose case in pietra ai Dardanelli sono rimaste totalmente e parzialmente distrutte dal terremoto. Le case di legno hanno in linea generale resistito al terremoto. La terra si è aperta in parecchie località facendo uscire fiotti di acqua bollente che hanno lasciato poi dei crepacci. Vi sono stati quattro morti e numerosi feriti. A Costantinopoli le autorità assicurano l'ordine e organizzano il salvataggio con l'aiuto della guarnigione.

Contemporaneamente al terremoto è stato pure avvertito un maremoto. Le navi nei porti dei Dardanelli sono state fortemente scosse. Il comandante della corazzata *Barbarossa* dice che il mare è stato sconvolto. Si era creduto dapprincipio all'esplosione di una torpediniera. Il maremoto è avvenuto alle 3.30 ed è durato una trentina di secondi.

Nuovi terribili particolari

COSTANTINOPOLI, 11. — I giornali dicono che la cifra dei morti nel terremoto raggiunge il migliaio, quella dei feriti a 5 o 6 mila. Ad Abolimo ove zampillarono fonti di acqua calda in località prossima al mare puzzavano di zolfo le fonti di acqua potabile che si riempirono di terra. I giornali pubblicano vari terribili episodi. Alcune donne affacciate alle finestre delle case gridavano soccorso quando il tetto crollò uccidendole sul colpo. Una giovane si aperse il varco con uno sforzo di tre ore colle proprie mani per liberare sua madre sepolta tra le macerie; riuscì a salvarla ma ora essa trovasi in stato grave.

Nel bacino di Marmara ove trovansi 90000 greci e 4000 turchi la leggera scossa sismica avvertitasi nel pomeriggio di ieri provocò gran panico. La prefettura del porto comunica che vi furono cinque morti e dieci feriti. A Rodosto Kumbaga 15 case crollarono, ventinove ad Archurumdre, ove sono trentatre feriti, Kora è quasi completamente distrutta da un grande incendio. Vi furono 8 morti e 300 feriti. Nell'incendio di Miriofito vi furono 300 morti 600 feriti. Sardeny fu quasi completamente distrutta da un formidabile incendio. A Gallipoli due quartieri rimasero sepolti.

Ai Dardanelli parecchie case crollarono.

Partono oggi soccorsi, viveri e medecine, 200 sacchi di farina verranno inviati quanto prima.

I giornali dicono che a Muftir Mirofi intere famiglie sono rimaste sotto le macerie.

Quattro moschee crollarono a Rodosto, Segnalasi da Tekorlu che oltre 500 case tra cui, la sede dell'ufficio telegrafico rimasero bruciate. La stazione rimase pure distrutta dall'incendio avvenuto che danneggiò parecchi battelli tra cui lo *jacht Kedursl* ancorato. Heiros patriarca ecumenico ricevette un dispaccio dall'isola Marmara dicente che la scuola e la chiesa e quasi tutte le case sono distrutte. Gli incendi resero più tremendo il disastro.

Rodosto è un mucchio di rovine

COSTANTINOPOLI, 11. — Sessanta feriti nel terremoto di Gallipoli furono condotti a Costantinopoli e ricoverati nell'anfiteatro della facoltà di medicina. A Rodosto non vi è una sola casa che non sia rimasta danneggiata. La chiesa armena, tutti i negozi e mercati sono crollati. Le merci rimasero sepolte sotto le macerie. Anche le moschee sono crollate. Lo Iman è rimasto sotto le rovine. La nuova caserma è crollata per metà, seppellendo molti soldati. I danni si elevano a 400.000 mila franchi nel quartiere armeno soltanto.

Ottanta case distrutte ad Argirocastro

SALONICCO, 11. — A Argirocastro (Epiro) un incendio ha distrutto 82 case.

La procura generale contro le donne-avvocato

ROMA, 11. — Come è noto l'altro giorno si presentava dinanzi ai nostri tribunali per difendere una causa che poi è stata rinviata a nuovo ruolo, la neo avvocatessa Teresa Labriola. Si credeva che il deliberato dell'ordine degli avvocati fosse stato accolto dalla magistratura. Oggi invece la *Vita* annuncia che il procuratore generale comm. Vacca ha presentato ricorso perchè alla signorina Labriola sia vietato di esercitare la professione di avvocato dinanzi ai nostri tribunali.

Una festa patriottica a Mondovì

MONDOVI, 11. — Il ministro Calissano è pui giunto alle ore 10 per commemorare il comm. avv. Giacomo Viale per molti anni presidente della deputazione provinciale di Cuneo, figlio tra i più benemeriti di questa sua città e alla cui memoria i concittadini ni dedicano un ricordo marmoreo che oggi solennemente si inaugura. L'on. Calissano è stato festosamente accolto dalla popolazione.

Nel teatro affollatissimo si trovano tutte le autorità e le rappresentanze oltre che di Mondovì degli altri circondari della provincia di Cuneo.

Si notano gli onorevoli Agnesi, Borsarelli, Calleri, Celesia, Ciartoso, Giacone, Vacaro, Nuvoloni e Orsi.

Il presidente del comitato saluta l'onorevole Calissano e manda un pensiero di ammirazione e di affetto all'on. Giolitti figlio dilettissimo di questa terra, il quale volle associarsi con una nobile lettera alla funzione odierna. L'accenno all'on. Giolitti è accolto dal pubblico con una prolungata ovazione.

Prende poi la parola S. E. Calissano salutato dagli applausi. Egli fra la commozione intensa dell'uditorio dà vivo risalto alla figura dell'avv. Viale dicendo in una rapida ed efficacissima sintesi ciò che egli amò, ciò che egli volle ed operò non per sè ma per la sua famiglia, per la sua città, per i suoi amici e avversari suoi, per la sua provincia e per la patria cui consacrò alte idee e civili ardimenti.

Il discorso commemorativo dell'on. Calissano durò circa un'ora e mezza e fu seguito con intensa attenzione ed interrotto spesso da approvazioni.

La chiusa del discoro dell'on. Calissano è accolta da applausi prolungati e da ovazioni. Dopo il discorso si forma il corteo che si avvia alla casa del commemorato dove con discorso del sindaco avvocato Galizia viene inaugurato il ricordo marmoreo opera pregevole dello scultore monregalasse Giovanni Massa. Segue poi un ricevimento al Municipio.

L'inaugurazione dell'acquedotto di Cassino

CASSINO, 11. — La città è imbandierata. Da tutti i paesi vicini accorsero gli abitanti per assistere alla solenne inaugurazione dell'acquedotto che porta a Cassino l'acqua della sorgente Capo di acqua.

Nei locali del circolo sociale il Sindaco Pinchera presenta i sotto segretari di Stato Capaldo e Mirabelli arrivati stamane. Quindi le autorità e gli invitati in corteo si dirigono alla piazza del Municipio per l'inaugurazione dell'acquedotto, tra gli applausi della popolazione. Parla il primo sindaco, dopo lui il presidente del consiglio provinciale Nicoletti e il consigliere provinciale Addoto tutti applauditi. Prende la parola il deputato Visocchi che rivolge il saluto alle autorità cittadine e agli intervenuti.

Indi prende la parola il sottosegretario di Stato Capaldo. Egli porta il saluto all'on. Giolitti, rievoca la storia delle leggi che permettono di dotare i comuni italiani dell'acqua, questo primo elemento necessario alla vita. Illustra specialmente la benefica disposizione che consente ai comuni di godere i mutui della Cassa depositi e prestiti, esonerandoli totalmente dal pagamento degli interessi. Augura a Cassino di rinnovare queste liete solennità con altre durature opere di progresso.

L'oratore termina dicendo che alla suonante guerra seguirà l'opera silenziosa, ha sapiente della nuova civiltà; e oltre che nella bella penisola sorgeranno anche nelle nuove terre oltre mare, opere grandi salutari che legheranno i nuovi preziosi elementi al carro festoso della gloria d'Italia.

Lo afferma colla fede sicura che ha della grandezza e dell'avvenire della patria, nella virtù senza confini del nostro popolo. Vivissimi applausi.

Indi l'abate mitrato di Monte Cassino benedice la fontana. Poscia la signora Gina Pinnazzani madrina al battesimo civile spezza contro la vasca la bottiglia di spumante. L'ingegnere Do Sena direttore dei lavori ordina che si apra la saracinesca trattenente l'acqua.

Al centro della fontana lo zampillo si innalza tra l'entusiasmo dei presenti a 30 metri d'altezza. Le acclamazioni continuano lungamente.

La sottoscrizione per la flotta aerea
Gli italiani dell'Argentina

ROMA, 11. — Il comitato centrale pro flotta aerea comunica: Il patriottico comitato di Buenos Aires che è sorto con lo scopo di donare all'esercito italiano un aeroplano che porti il nome di Serravalle Scrivia, sta riunendo le numerose offerte che quanto prima invierà a Roma. Anche gli italiani di Villamaria nell'Argentina hanno iniziata una sottoscrizione pro flotta aerea che procede in ottimo modo.

Nel teatro del marchese Guerrieri in Gonzaga l'avv. Molli terrà prossimamente una sua conferenza pro flotta aerea parlando della rinascenza della patria.

I posti del teatro sono stati tutti prenotati. La sottoscrizione iniziata a Tortona a beneficio della flotta aerea ha raggiunto le 800 lire. Il sottocomitato di Boara nel Polesine ha indetto a beneficio della sottoscrizione di Rovigo una grande regata di velocità che sarà fatta nel tratto dell'Adige che unisce i due centri di Boara.

Il processo contro D'Alba avrà luogo in ottobre

ROMA, 11. — La *Vita* dice che da informazioni attendibilissime le risultate che il processo contro Antonio d'Alba sarà fissato per la prima quindicina di ottobre e probabilmente al 6 o al 7 del mese. Il processo D'Alba sarà l'ultimo della quindicina che incomincia il 26 settembre.

Prima di esso si svolgeranno alcuni processi di poca importanza.

La visita di Poincarè in Russia

PIETROBURGO, 11. — Alla fine del pranzo che ha avuto luogo al ministero degli esteri, Poincarè si è intrattenuto con Kokokoff e con Sozonoff e con gli altri ministri russi. Alle ore 10.30 Poincarè è tornato all'ambasciata di Francia. Oggi Poincarè si recherà a Peterhof ove sarà ricevuto in udienza dall'imperatore.

L'inchiesta spagnuola per i fatti di Magazan

MADRID, 11. — Il governo annuncia che l'incrociatore *Rio de la Plata* che trasportò a Mazagan il segretario della legazione di Spagna a Tangeri è rientrato a Tangeri. Il segretario resterà a Mazagan per procedere a una inchiesta circa i noti incidenti. Egli invierà immediatamente al governo una relazione delle sue prime impressioni.

Il comandante del *Rio de la Plata* dichiara che i consoli di Francia e di Spagna a Mazagan hanno sospeso le loro relazioni in seguito agli incidenti verificatesi.

Il nuovo Sultano del Marocco

TANGERI, 11. — Si ha da Rabat: Mulai Yussuf il quale viene indicato come probabile successore di suo fratello Mulai Afid è attualmente califfo del Sultano a Fez. Mulai Yussuf è giovane come sua fratello ed è figlio dello stesso padre e della stessa madre. Il suo favore per la Francia è ormai certo, Egli passa per moderato e per religioso e lo si dice animato da eccellenti intenzioni.

Agadir bombardata dagli spagnuoli

MEGADDR, 11. — Si dice che Agadir è stato bombardato mercoledì e giovedì dal guardiacoste *Cosmao*.

L'invio d'un ministro degli Stati Uniti ai funerali del Mikado

WASHINGTON, 11. — Il presidente Taft ha deciso di inviare il segretario di stato Knox in qualità di ambasciatore speciale a Tokio per assistere ai funerali del Mikado come rappresentante degli Stati Uniti.

Il segretario di Stato Knox designato come ambasciatore straordinario ai funerali del Mikado che avranno luogo a Tokio, sarà accompagnato dalla signora Knox e da alcuni altri rappresentanti dell'esercito e della marina americana.

Si crede che il viaggio avrà una certa relazione con la recente visita del principe di Katsura a Pietroburgo, in cui si è parlato delle questioni della Mongolia e della Manciuria. Knox approffitterà della sua presenza a Tokio per spiegare agli uomini di stato giapponesi l'attitudine degli Stati Uniti per quanto riguarda la politica della porta aperta in Cina.

— × × × —

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo

TRE MILIONI DI DOTE

La statistica della delinquenza in Italia
Notevole e consolante diminuzione

ROMA, 11. — Il Ministero di Grazia e Giustizia ha pubblicato un volume contenente la statistica giudiziaria penale per l'anno 1907.

Questo volume, avverte l'introduzione, ha per oggetto l'opera delle singole magistrature, le vicende obbiettive dei provvedimenti, cioè tutto il movimento dell'amministrazione della giustizia penale nell'anno 1907, mentre sono state pubblicate in altra parte e raccolte con altri metodi le notizie che servono allo studio soggettivo della delinquenza e costituiscono la statistica della criminalità.

La «Statistica giudiziaria penale» è principalmente destinata ad esporre il lavoro compiuto dalle autorità giudiziarie in diversi ordini e sedi, quindi la delinquenza in essa rappresentata è quella che apparentemente si manifesta o risulta dall'opera compiuta dalle stesse autorità. A parte sono le notizie dei singoli imputati e sui reati.

Dalle tavole statistiche contenute nel volume si trae che gli imputati per i quali fu fatta denuncia nell'anno 1907 ascesero a 822.045 (244.36 ogni 10.000 abitanti), così divisi: 436.409 presso i pretori e 385.636 presso gli uffici del Pubblico Ministero.

Gli imputati giudicati (in primo o unico grado) furono 591.821 (175.92 ogni 10.000 abitanti): di essi 480.442 vennero giudicati dai pretori, 108.063 dai tribunali e 3.316 dalle Corti d'assise, segnando una diminuente sensibile rispetto ai dieci anni precedenti. Due amnistie sono state largite durante il 1907, e gli imputati condannati in complesso dalle singole magistrature sono stati 343.829 (192.21 ogni 10.000 abitanti).

Di questi condannati furono 58.768 (17.09 su 100) quelli di sesso femminile; 285.061 quelli di sesso maschile (82.91 per cento. I condannati recidivi ascesero a 53.424 (15.54 su 100 condannati) e non meno di 52.911 furono i condannati minorenni 15.39 su 100 in complesso).

Per prendere notizia della delinquenza in modo più esatto è d'uopo sceverare i fatti più delittuosi da quelli meramente contravvenzionali.

I delitti denunziati sommano a 511.796 (1.521.36 ogni 100.000 abitanti), le contravvenzioni a 310.104 (921.81 ogni 100.000 abitanti).

Nel dibattimento invece furono oggetto delle decisioni giudiziali 259.187 delitti (770.46 ogni 100.000 ab.) e 245.823 contravvenzioni (730.73 ogni 100.000 ab.) Dall'esame comparativo con le statistiche degli anni precedenti, si deduce che il numero dei delitti e delle contravvenzioni giudicate o diminuite sensibilmente da dieci anni.

Distinguendo per l'anno 1907, le infrazioni alle leggi penali nelle diverse specie risultano le seguenti percentuali:

Violenze, resistenze ed oltraggi alle autorità reati giudicati 41.80 ogni 100.000 abitanti; reati contro la fede pubblica denunciati 52.56 ogni 100.000 abitanti; lesioni personali volontarie reati giudicati 175.56 ogni 100.000 ab.); diffamazioni ed ingiurie reati giudicati 144.19 ogni 100.000 abitanti, furti 136.11 reati giudicati ogni 100.000 abitanti; contravvenzioni procedute nel Codice civile e contrav. e delitti preveduti in leggi speciali e in regolamenti generali giudcati 144.72 ogni 100.000 abitanti.

La mania di imporre nomi strani
Una circolare del Ministro guardasigilli

ROMA, 11. — Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diretto una circolare ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello del Regno nella quale si rileva che dalla relazione presentata alla Commissione di statistica e Legislazione nella sessione del luglio 1911 sulla tenuta dei registri dello stato civile per gli anni 1908 e 1909 risulta che non sempre e non dappertutto procede con la dovuta regolarità il servizio dello stato civile, sia per quanto si attiene alla tenuta dei registri, sia per quanto riguarda le funzioni di controllo affidate ai pretori per mezzo delle verifiche quadrimestrali.

Nella circolare si osserva anche dai prospetti e dalle relazioni inviate dai Procuratori Generale si è rilevato che alcuni ufficiali di stato civile hanno così poca coscienza della importanza del servizio loro affidato da non procedere alla compilazione degli atti al momento stesso in cui essi si avvolgono limitandosi a prendere degli appunti su pezzi di carta o a scriverli con matita per poi farne la regolare compilazione con comodo, il che in qualche caso, ha importato la grave conseguenza che gli atti rimanessero senza la firma dell'ufficiale.

Altro importante rilievo è quello relativo alla deplorevole tendenza manifestatasi in qualche provincia d'Italia, d'imporre ai neonati nomi strani, contenenti affermazioni e allusioni d'ordine politico sociale, tendenze alla quale gli ufficiali dello stato civile debbono opporsi col dissuadere i dichiaranti dall'imporre nomi siffatti, evitando poi così che si debba promuovere dal Tribunale, per sostituirli, opportune sentenze di rettifica. D'altro lato pon spesso gli ufficiali stessi debbono curare a che i trovatelli non vengano imposti nomi ridicoli nè tali da rilevare la origine illegittima.

La circolare in ultimo rivolge viva preghiera ai Procuratori Generali, perchè questi richiamino i pretori all'osservanza scrupolosa e diligente dei loro doveri concernenti lo stato civile, invitandoli non solo ad eseguire le verifiche con la massima cura, ma a dare altresì oralmente agli ufficiali di stato civile le istruzioni per evitare il ripetersi di errori e di irregolarità

Com. Municipio di Udine

e per ottenere che gli atti singoli siano compilati conformemente alle disposizioni della legge.

I porti di Genova e Venezia

L'ing. Luiggi, ispettore superiore del Genio Civile, mette in evidenza nel *Corriere Mercantile* lo sviluppo che va gradatamente prendendo il porto di Venezia e la statistica che colpisce quel di Genova. «Occorre che i genovesi - egli scrive - e tutti coloro che amano veder fiorire il primo porto d'Italia, si ispirino a quello che stanno facendo i veneziani, i quali fra poco più di due anni potranno disporre di impianti portuali atti a raddoppiare il movimento marittimo e ferroviario, fino a raggiungere i 1200 e persino i 1300 carri al giorno, che è il traffico del porto di Genova, nei momento di grande attività.

«La deficenza maggiore di Venezia, quella che impedì finora ai grandi «cargo-boats» di frequentare quel porto e la incertezza dei fondali dell'entrata; e ora vi sta rimediando la pirodraga «Venezia» — una delle più potenti d'Europa — che sta scavando attivamente i dossi duri all'entrata del porto di Lido e che impediscono il naturale affondamento dovuto al giuoco delle correnti.

«Se il lavoro procederà normalmente come non dubitano i direttori dei lavori, fra breve si avranno da 10 a 11 metri di fondo e perciò le navi di qualunque portata e con qualunque tempo potranno entrare al Lido, e pei canali interni — i quali già sono naturalmente profondi oltre 12 metri — recarsi alla stazione marittima.

«E' in costruzione una nuova e amplissima calata da sbarco, lunga oltre 1100 metri, coi relativi risvolti, fondata in 10 metri d'acqua e larga circa 150 metri, la quale fra un paio d'anni sarà ultimata e provista di estesi fasci di binari, le moderni impianti meccanici per trasbordo, secondo gli ultimi dettati dall'arte e dall'esperienza, che in questo ramo hanno ormai fatto i valentissimi nostri ingegneri del Genio Civile e delle Ferrovie dello Stato, che con tanta armonia di intenti provvedono all'esecuzione rapidissima degli impianti marittimi ferroviari di Venezia.

«E' in corso di escavazione un nuovo canale di accenno a Mestre, dove si sta scavando nella località detta «I bottenighi», un bacino atto al traffico dei carboni e delle merci povere, che si usa trasbordare a Venezia con barche d'alleggio: e questo bacino è progettato in modo da essere ampliato ed approfondito a 10 metri appena il traffico che certamente si svilupperà alla nuova banchina della «Stazione marittima', richiederà nuove calate d'approdo.

«Di più, le Ferrovie dello Stato hanno già fatto tutte le espropriazioni e sono pronte, per iniziare, appena occorra, lo scavo di un altro bacino speciale a Mestre per sbarcarvi i loro carboni destinati a depositi di locomotive della Lombardia e del Veneto, e questo bacino è armonizzato con la grande fabbrica di mattonelle di carbone che la «Carbonifera Ligure» ha impiantato a Mestre in previsione di difficoltà possibile per la sua fabbrica di Novi.

«Tutti questi vari impianti portuali sono poi armonizzati con una vasta stazione di manovra, che recentemente fu impiantata a Mestre e che viene considerata come la più perfetta d'Italia, e una delle migliori dell'Europa Centrale, per cui se — come colà sperano —, si caricheranno al porto da 1000 a 1500 carri al giorno la stazione di Mestre potrà smaltirli tutti.

«Infine è in costruzione e sarà pronto fra 30 mesi un bacino di carenaggio lungo 250 metri, largo 36 alla bocca e profondo 11 sulla soglia, atto a ricevere qualsiasi nave da guerra o mercantile attualmente a galla, meno soltanto l'«Olimpic».

«E' in questo bacino, se fatto per intendimenti militari, servirà benissimopure alle navi del commercio.

«In conclusione con tutto questo complesso di opere — che saranno tutte pronte a funzionare armonicamente fra loro entro due anni o al più due anni e mezzo — Venezia sarà in grado di ricevere qualsiasi nave e smaltire un traffico presso a poco come quello attuale del porto di Genova, o in altri termini, sarà dal punto di vista «tecnico» nelle migliori condizioni per fare la concorrenza a qualsiasi porto italiano».

Messo ciò in evidenza l'ing. Luiggi sprona i genovesi ad agire perchè il loro porto offra condizioni di carico e scarico da non soffrire in confronto a quello di Venezia. Le agitazioni che si succedono a Genova non sono ultima causa se quel porto langue. Come rimediare? E quanto l'ing. Luiggi si è riservato di esporre.

Turisti italiani arrestati in Austria

FERRARA, 11. — Alcuni giorni fa erano partiti per Ferrara, alla volta di Trento per una gita di piacere, tre distinti nostri concittadini, gli avvocati Arrigo Montemezzo, Giambattista Crema e il dott. Giacomelli. Essi erano senza passaporto, ma muniti di alcune macchine fotografiche. Ieri furono arrestati a Tione, perchè trovati in possesso di alcune fotografie in nessun modo compromettenti, e dopo l'arresto trasferiti in automobile alle carceri di Rovereto ove ora si trovano in celle separate.

L'onorevole Nicolini ha telegrafato al sottosegretario on. Di Scalea perchè vivamente s'interessi presso le autorità dell'impero austro-ungarico.

Associazione Nazionale

fra gli impiegati dei Manicomi pubblici

VENEZIA, 11. — Ad iniziativa di parecchi impiegati dei Manicomi italiani sono state raccolte le adesioni di quasi tutti i loro colleghi per costituirne una «Associazione Nazionale fra gli impiegati dei Manicomi pubblici».

Tale associazione si propone lo scopo di conseguire dei miglioramenti economici per l'intera classe; di tutelare la dignità dell'impiegato e di ottenere che vengano meglio precisati i doveri, le facoltà ed i rapporti di dipendenza del personale d'Economato, in relazione alle gravi responsabilità allo stesso attribuite nei riguardi del servizio interno nei Manicomi, ed all'esecuzione dei relativi provedimenti, strettamente connessi con gli interessi delle Amministrazione di detti Istituti e delle Provincie.

Fra breve verrà costituita la Commissione incaricata di stabilire le modalità per redigere e far approvare lo statuto di questa nuova Associazione.

Gli israeliti e l'on. Giolitti

Dalla *Perseveranza* togliamo una lettera inviata al presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti al rabbino dott. Ferruccio Servi direttore del *Vessillo Israelitico*, l'autorevole rivista torinese per la storia, la scienza e lo spirito del giudaismo, che conta ben sessant' anni di vita.

Gli israeliti si erano giustamente preoccupati affinchè anche nelle terre conquistate alla civiltà italiana fosse come nella penisola garantito l'assoluta uguaglianza di tutti i culti, conformemente alle nostre leggi giustamente liberali in materia ecclesiastica. La risposta rassicurante e autorevole dell'illustre presidente del Consiglio dei Ministri è uno di quei documenti simpatici e degni del nostro paese, e tale che ogni spirito libero non può che compiacersene.

La lettera dell'on. Giolitti è questa:

Gent.mo dott. Servi,

«Nella sua lettera del 14 luglio Ella, mentre è primo a riconoscere che in Italia gli Ebrei hanno raggiunto e raggiungono i più alti gradi con perfetta parità di trattamento coi concittadini appartenenti ad altre confessioni religiose, mi chiede una conferma la quale, supeflua per gli italiani, riuscirebbe gradita per gli israeliti delle nuove provincie italiane.

«Ebbene io non ho che da riferirmi ai principi, che, irradiati dal libero Piemonte, presiedettero alla costituzione del Regno d'Italia, allo spirito di eguaglianza e di profondo rispetto verso tutte le religioni da cui oltre un cinquantennio si è sempre informata la nostra opera legislativa e di governo, al trattamento che usiamo ai sudditi acattolici della Colonia Eritrea e della Somalia, ed alla testimonianza infine di tutti gli israeliti italiani, molti dei quali sono meritatamente pervenuti ad alti uffici e sono circondati dalla fiducia dei pubblici poteri.

«Gli Ebrei delle nuove provincie italiane possono dunque esser ben lieti di vivere sotto l'egida delle nostre istituzioni.

«Con perfetta osservanza, dev.mo
Giolitti»

Il *Vessillo Israelitico* così commenta questa lettera:

«Giunga ora la parola confortatrice — precisa e solenne — dell'illustre statista italiano ai nostri fratelli delle nuove provincie che, come accolsero per primi con entusiasmo l'esercito liberatore, hanno ora l'obbligo imprescindibile di facilitare ai governanti civlii e militari l'opera con tanto plauso iniziata,

Il vessillo italiano è segnacolo di civiltà e di fratellanza e attorno ad esso debbono stringersi amorosi e fidenti i correligionari delle terre che l'eroismo dei nostri soldati e il senno dei nostri reggitori han conquistato all'Italia — così come noi, israeliti italiani, per esso e per il Sovrano amatissimo, siamo disposti a qualunque sacrificio, di persona e di sangue ora e sempre».

Cronaca Provinciale

Da PONTEBBA

La festa Pro Lega-Nazionale

Ci scrivono da Pontebba 11 (n): (Valeri). — La pioggia che, insistente uggiosa, da qualche giorno amareggia la villeggiatura dei nostri ospiti, ha ieri sera seriamente pregiudicato l'esito del trattenimento pro-lega Nazionale.

Così la festa che doveva aver luogo nel giardino dell'«Hotel International» si svolse assai monotona, nelle troppe anguste sale dell'albergo. E' mancato quindi il concorso del pubblico massime dell'elemento indigeno, i cui santi entusiasmi contennero anche e il sacrifizio dell'etichetta ed il timore di snaturare con impronta paesana l'aristocratico ritrovo.

Molti anzi si limitarono a versare all'ingresso l'obolo di rito: tra questi noto i signori cav. Cesare e dottor Pietro Englaro.

Tra i presenti del luogo la signorina Ines Bonora, direttrice dell'Asilo Infantile, il signor Guido Nascimbeni e famiglia, il signor Giovanni Codeluppi e famiglia, il signor Antonio Biancheri, il signor Albino Buzzi, il signor Antonio Capellaro e gli amici Diego Schiavi, Ivo Vaccaroni, Guido ed Ugo Englaro.

Degli ospiti nostri: la elegantissima coppia Carletti, la signorina Bianca Bianchi, la gentile signora Ristori, le signorine Alba Finch e Maria Croattini di Udine, il signor Valenzin di Pordenone, il signor Serra di Bologna, la contessa Rinaldi, Bombarda di Portogruaro e le distinte famiglie Conighi, Boccasini, Mitis, Hslaus, Morpurgo, Vascotto, Segrè, Orlando, Magrini e Soranzo di Venezia, Piccinola, Serafini, Petracco, Bevilacqua, Marianini.

Le sale sono adorne di festoni di verdura e di bandierine tricolori: qua e là si leggono motti di sapore patriottico.

Nell'atrio un trasparente con un pensiero del Giobertì:

«Si ricordino tutti a cui cale della patria comune che secondo l'esperienza, la morte delle lingue è quella delle nazioni».

Circa le 21 la musica di Pontebba che sotto la direzione dell'egregio maestro signor Arturo Zardini, prestò gentile e gratuita l'opera sua, inizia lo svolgimento d'un scelto programma, degno d'esser maggiormente ascoltato ed applaudito. Ma bisogna ritenere che la brezza serotina, precocemente autunnale, abbia irrigidite le corde patriottiche dei presenti; poichè i motivi musicali, dell'epoca del nostro risorgimento e lo stesso inno di Garibaldi non ebbero il potere di animare l'ambiente e di suscitare l'entusiasmo che era desiderabile. E ciò è parso curioso, specie nel momento in cui affermiamo dinanzi al mondo la nosra italianità, rinnovando epiche gesta. Pazienza!... Un grande ardore posero invece le signorine villeggianti nello smercio dei numeri per la pesca, nell'offrire cari, aulenti mazzi di ciclamini, caramelle, bibite ecc.... di beneficenza.

Il biglietto d'invito prometteva anche dei cori, ma il numero del programma venne soppresso... per mancanza di fiato.

Interessantissimo invece il padiglione del museo umoristico, ideato e sorto per opera specialmente del signor Adolfo Conighi, nel parco dell'Hotel.

Dalla letteratura, all'arte, alla geografia, alla storia, alla scienza, alla politica, tutti i reparti erane genialmente disposti.

Innumerevoli e spiritose le allusioni alla guerra italo-turca, ai prossimi alleati ecc....

In una gabbia saldamente fissata con enormi catene, si ammirava una minuscola squadra turca con barchette di carta e con la spiegazione: «la squadra turca in assetto di guerra».

In un angolo due zucche vuote di diversa grandezza, su cui erano designati due turchi, rappresentavano il cranio di Maometto da bambino e da adulto.

Su di un piatto tre patate con la scritta: «Tuberi che vivono al di là dal ponte». Più in là «tre bale de canon» erano «le notizie ufficiali della *Neue Freie Presse*.» Nel mezzo di un tavolo faceva bella mostra un paio di scarpe assai impolverate con la leggenda: «5 minuti di passeggiata a Pontebba quando non piove: documento comprovante essere falso che il Municipio non provvede a far inaffiare le strade».

Spiritosissima la: «ritirata di Enver Bey da.... Misurata» con il nota bene: «alzate la tela». Alzo la telo e lo sguardo si ferma... sul numero 100.

Dopo il concerto si aprirono le danze cioè, dico meglio si desiderarono le danze, poichè di fatto non si ballò, sia per l'improvvisa, collettiva indisposizione delle signore e signorine colà convenute, sia per l'assordante frastuono di un pianoforte che suonava... in un'altra sala.

E con ciò buona sera...

Ho dimenticate le «toilettes» delle signore, ma le presenti le hanno viste e criticate e le assenti... potranno attingere a fonte più competente...

Da S. DANIELE

Tentato suicidio

Ci scrivono 11 (n):

Stamane, alle ore 9 circa, un agente di negozio che da poco tempo ha compiuto il servizio militare, sofferente di male agli occhi, tentava di porre fine ai suoi giorni con un terribile veleno.

Speriamo che si riesca a salvarlo.

Caccia abusiva

Ci scrivono 11 (n):

Ancora non siamo al giorno dell'apertura della caccia, che anche questo anno meglio che negli anni decorsi farà rimanere gli onesti seguaci di Nemrod con un pugno pieno di mosche anzichè con la bisaccia piena di quaglie.

Da molti giorni i bracconieri con licenza o meno cacciano in tutte le direzioni in barba a tutti gli agenti della forza pubblica.

Chi si fosse recato ieri sera nella campagna che da S. Daniele si estende fino a tutto Rodeano dell'alto e del basso avrebbe sentito una serie abbastanza spessa di fucilate con relativi doppietti. E dire che tali bracconieri dovrebbero esser noti agli agenti della forza pubblica e specialmente alle guardie campestri, le quali ultime non devono assolutamente curarsi di tale servizio, che pur viene compreso fra quelli a loro affidati.

Speriamo che almeno in questi ultimi giorni se ne occupino le autorità.

Un onesto cacciatore

Da PORDENONE

Tentato furto

Ci scrivono 11 (n):

I signori ignoti hanno tentato di penetrare questa notte nel negozio del signor F. Asquini in corso V. E.

Ma l'avvicinarsi delle guardie notturne pose in fuga gli audaci.

*** Questa sera la banda del 7.o Milano dà il suo ultimo concerto, prima di lasciare Pordenone.

La folla numerosa che assiste al buon concerto applaude i bravi soldati dopo ciascun pezzo suonato.

L'esposizione di animali a Oderzo

ODERZO, 11. — In occasione dell'Esposizione bovina e cavallina che sarà inaugurata ad Oderzo il 24 corrente, sarà tenuto anche un congresso agrario di soci della Società degli Agricoltori italiani.

Il convegno si aprirà il giorno 25 e durerà due giorni. I temi messi all'ordine del giorno sono: «L'assicurazione contro gli infortuni dei lavorotori della terra» di cui sarà relatore l'on. Raineri; 2.o Indirizzo moderno della zootecnica nel Veneto in rapporto con l'ambiente agrario» di cui sarà relatore l'on. prof. Tito Poggi.

Oratori della cerimonia inaugurale saranno l'on. Ottavi come presidente della Società degli Agricoltori e un rappresentante delle istituzioni agricole locali.

Probabilmente interverrà e parlerà anche l'on. Luzzatti deputato del collegio di Oderzo, sarà presente il senatore Poio presidente della Sezione zootecnica della Società agricola italiana.

Il convegno che ha una speciale importanza, è per i soci della regione veneta, però vi possono prender parte i soci di ogni paese purchè munito di tessera.

L'inaugurazione del monumento

a Ciceruacchio e ai suoi compagni

PORTO TOLLE, 11. — Oggi alle ore 11 a Ca' Tiepolo, presso Porto Tolle (Basso Polesine) si è solennemente inaugurato il monumento eretto alla memoria del prode popolano Angelo Brunetti (Ciceruacchio) e del manipolo dei suoi eroi, qui caduti, fucilati dallo straniero nella notte del 9 agosto 1849, mentre, fuggiti da Roma, accorrevano alla difesa di Venezia.

Il monumento, fatto per sottoscrizione nazionale, è opera riuscitissima dello scultore. Augusto Sanavio di Padova.

Ha pronunziato un applaudito discorso Innocenzo Cappa. Al momento dello scoprimento, la musica ha suonato gli inni nazionali, tra ripetuti applausi della immensa folla che assisteva alla cerimonia. Erano presenti le autorità della Provincia e del Veneto, e i reduci garibaldini con bandiera.

Alle ore 12 è stato inaugurato un busto del Carducci, opera dello stesso scultore Sanavio, che lo ha regalato al comune di Porto Tolle. Parlarono il prof. Pizzini e il sindaco Cacciatori.

Alle ore 13 le autorità e molti invitati si sono riuniti a banchetto sotto l'attendamento di Ca' Tiepolo, durante il quale furono pronunziati discorsi patriottici. Il paese è imbandierato. Vi è grande animazione. Sono uscite per l'occasione varie pubblicazioni patriottiche.

Il Re assiste alle gare di aviazione

nella piazza d'Armi di Cuneo

CUNEO, 11. — Il è giunto alle 17.30, ricevuto dal ministro Calissano e dalle autorità. Il Re assistette nel grande aerodromo di Piazza d'Armi alle gare aviatorie. Volarono Manissero sora un Bleriot, Ramazzotto su un monoplano di fabbrica torinese di velivoli. Il tempo splendido favorì nel miglior modo le gare riuscite interessantissime. Il Re espresse al ministro Calissano e alle autorità il suo vivo compiacimento.

Ripartì alle ore 19 in automobile per Sant'Anna di Valdieri.

Il soccorso del Re a duecento operai

rimasti disoccupati all'estero

EDELSBACH, 11. — In seguito al fallimento dell'impresa per la fabbricazione del carbone Torres, circa 200 operai italiani erano stati gettati sul lastrico.

I negoziati del luogo, conosciute le loro condizioni, si rifiutarono di somministrare loro i generi necessari alla vita. Il P. Sarpi, presasi a cuore la loro sorte, si rivolse allora a Vittorio Emanuele, il quale, per mezzo del Console italiano di Vienna, fece pervenire a quai disgraziati pronti ed abbondanti soccorsi, fra cui moltissimi sacchi di farina, che il Sarpi distribuì fra i poveretti, che non avevano bocca per ringraziare il sovrano e per ringraziare lui.

Il Duca degli Abruzzi a Viareggio

VIAREGGIO, 11. — E' giunto questa mattina il Duca degli Abruzzi in istretto incognito, accompagnato dal suo aiutante di campo ed ha preso alloggio al Select Hotel.

Il concentramento di truppa a Vienna

per il Congresso Eucaristico

VIENNA, 11. — Per fare ala al passaggio del corteo eucaristico sarà impiegata non solo tutta la guarnigione di Vienna, ma il ministro della guerra ha ordinato che sieno concentrati a Vienna durante il congresso anche truppe di Presburgo, Graz, Wiener-Neustadt, Krems ecc., complessivamente oltre 15.000 uomini. In seguito a questo ordine, i soldati che hanno compiuto il terzo anno di servizio e che altrimenti dopo le manovre sarebbero stati congedati, lo saranno appena dopo il congresso.

I tre ukase contro i riformisti

ROMA, 11. — Il Congresso socialista di Reggio Emilia, una furibonda battaglia di rivoluzionari e di riformisti sinistri contro i riformisti di destra, pervenne attraverso i diversi ordini del giorno, ai seguenti risultati:

1.o Espulsione dal partito dei deputati Bissolati, Bonomi, Cabrini, Podrecca (ordini del giorno Mussolini e Modigliani);

2.o Dichiarazione di incompatibilità della permanenza nel partito di coloro che accettano la partecipazione dei socialisti al potere; il che equivale all'esclusione di tutti i riformisti di destra, (ordine del giorno Lerda).

Finito il Congresso — ben nota la *Gazzetta del Popolo* — avvenuta la costituzione del partito socialista riformista italiano, la nuova direzione del vecchio partito, a rafforzare i deliberati del Congresso medesimo, emanò da Reggio un primo «ukase» col quale invitava le sezioni «a radiare dall'elenco dei soci tutti coloro che, rendendosi solidali cogli espulsi hanno aderito al partito fondato dagli stessi espulsi».

Un secondo «ukase» fu emanato da Roma, col quale si minacciò di ritenere «non più appartenenti al partito socialista italiano' quelle sezioni che disapprovassero l'atteggiamento del deputato iscritto fra i suoi soci e dichiaratosi solidale con i quattro colleghi espulsi.

Il terzo «ukase» infine è quello emanato testè, questa volta da Milano col quale si ricorda «l'incompatibilità a permanere nel partito di coloro che si sono resi solidali con gli espulsi e di quelle sezioni che, sorde ai richiami della direzione, a costoro confermassero la loro fiducia politica».

Orbene — prosegue la consorella torinese — tanto gli espliciti deliberati, quanto gli imperiosi ordini della direzione, sono rimasti lettera morta per molte sezioni del vecchio partito. Molti destri e parecchi sinistri sono già del nuovo partito, ma altri destri rimangono ancora nel vecchio. Perchè e in che forma vi rimangono? Perchè le rispettive sezioni, radunatesi in assemblea per discutere i deliberati del congresso, hanno riconosciuto ai destri, il diritto di cittadinanza nel partito. Vi rimangono sopratutto per ragioni locali, pur sapendo che i deliberati del Congresso e gli «ukase» della direzione non ammettono eccezioni.

Le sezioni ribelli sono queste: Valenza, Treviso, Sampierdarena, Murano, Imola, Ascoli Piceno, Siena, Cansano, Pescia, Aquila, Teramo, Civita Castellano, Sanremo, Cremona, Fano, Ravenna e Genova. Altre sezioni, che pure accolgono i destri, non si sono ancora pronunziate.

Vedremo ora se la direzione rivoluzionaria avrà il coraggio di radiare tutte queste sezioni, riducendo così al lumicino le falangi del partito socialista ufficiale.

Ma non sembra ch'essa intenda a spingere la sua coerenza ed intransigenza fino a questi estremi.

Finora, diffatti, nonstante gli «ukase» di cui sopra, essa è stata coerente ed intransigente solo verso gli affini di un tempo, i radicali.

Ne prova il contegno ch'essa tiene verso i democratici milanesi, nonchè quella tenuto domenica scorsa nel collegio di Cortona.

Comunque sarà interessante vedere come i rivoluzionari sapranno trarsi d'imarazzo, ossia osservare i deliberati del Congresso di Reggio Emilia e non ridursi ad essere le proverbiali quattro noci in un sacco.

Da giornale a giornale

L'internazionale ladra

I giornali parigini pubblicano le rivelazioni di due fra i più abili e astuti brigadieri della pubblica sicurezza, i signori Calchas e Debisschop sui ladri internazionali.

Lo spunto è dato dal recente furto di 100 mila lire di gioielli alla principessa Thurn e Taxis.

Dicono i due brigadieri che esistono specialmente in Francia, in Inghilterra e in America, bande di ladri internazionali, esistono non in associazioni permanenti, ma temporanee; ed è questa la loro forza. Si conoscono fra di loro ma non sono uniti da nessun legame definitivo.

Per ogni operazione si forma un nuovo gruppo che si scioglie appena fatto il colpo e non lascia nessuna traccia che possa guidare le ricerche. Una sola legge impera sovrana fra di loro: la legge dell'assoluta fedeltà.

In essa risiede tutto il segreto della loro organizzazione, dinanzi alla quale naufragano gli sforzi anche più arditi di tutte le polizie del mondo.

Qualunque mancanza alla probità professionale, fra questi uomini, è un delitto che viene punito collo morte.

Quando uno di essi è arrestato tutti si uniscono per salvarlo: anche a prezzo dei maggiori sacrifici e dei più gravi pericoli. Se riesce impossibile salvarlo, custodiscono la sua parte di benefici, provvedono ai suoi bisogni, pensionano la sua famiglia. Fra di essi insomma nessun vincolo sociale, ma il più solido legame morale.

I due citati ex brigadieri scrivono che per poter lavorare utilmente, bisogna conoscerli personalmente, conoscere bene la biografia di ciascuno di essi per poterli facilmente identificare; e aggiungono che non è possibile descrivere la gioia che provano quando al teatro, nell'«hall» dei grandi alberghi, in «sleeping» sui «boulevards», incontrano uno di questi pericolosi malfattori mentre passeggia o prepara del «lavoro». Come sono sempre interessanti! e quali meravigliosi commedianti essi sono!

E lavorano sempre di giorno, fra l'andirivieni della folla, nelle grandi banche, senza che nessuno si avveda di nulla. All'improvviso fra la moltitudine si ode un grido: «mi hanno derubato!» e l'avrà lanciato un cliente, un fattorino, un cassiere.

Infatti 100, 200, 300 mila franchi saranno scomparsi in un secondo. Nessuno avrà visto nulla. Tutto era così ben preparato ed eseguito che lo stesso colpo si ripeterà chissà per quanti anni ancora.

Le stesse cure si mettono per i grossi furti negli alberghi, predisposti quasi sempre da un «informatore» del quale nessuno sospetta e che non si riesce mai ad identificare.

Altrettanto succede nei treni di lusso, in questi fu famosissimo, e operò impunemente per quindici anni, il celebre Harry le Valet arrestato mesi sono dal capo della polizia di Marsiglia per il furto dei gioielli del maharajah di Singapore.

Fu lo stesso Harry che, dieci anni or sono, nelle stesse condizioni, rubò alla stazione del Nord di Parigi una cassetta rella duchessa di Sutherland che conteneva per 750 mila franchi di gioielli.

Il solo furto che essi eseguiscono di notte è quello dei «corrieri internazionali»; è il colpo del vagone postale, del furgone o dell'ufficio e lo compiono sempre dopo mezzanotte.

Questi ladri internazionali, più numerosi di quel che non si creda, formano una casta a parte e costituiscono l'aristocrazia del furto. I loro modi distinti, la loro eleganza che servono da passaporto negli ambienti più *chic* costituiscono un pericolo permanente. Essi penetrano dappertutto e non si notano in nessun luogo: è per questo sopratutto che essi sono estremamente pericolosi.

CRONACA CITTADINA

La banda del 2. Fanteria

Mi cade sott'occhio ora soltanto il cenno del *Paese* di lunedì scorso sulla banda del 2.o fanteria.

L'egregio articolista mi prevenne, comunque non nuoce il ritardo per tributare un doveroso plauso al bravo maestro per la sua opera costante; indefessa nella formazione di questo corpo musicale; chè se non raggiunse ancora quella perfezione desiderata, ambita dagli appassionati del genere, pur seppe egli creare un assieme che ci fa gustare delle esecuzioni che rivelano il delicato senso d'arte, e del direttore e del suo corpo bandistico.

E' maggiore ancora il merito del primo se si tien conto del breve tempo occorso per la formazione di questa banda. Qualche difetto, qualche lacuna esistono tuttora, ma se si riflette per un momento alle molte difficoltà tecniche nella composizione delle bande militari, soggette a continue altalene per il congedamento delle classi; all'elemento giovanile che nella massima parte le compone e che per ragione dell'età stessa non può avere quel perfetto possesso dell'istrumento, quel grado d'istruzione che si può, che si deve pretendere dai professionisti di altre bande, si deve convenire che molto fece in questi pochi mesi chi seppe ottenere dalla banda del 2.o una fusione, una intonazione che danno a sperare qualmente quelle lacune, quei difetti spariranno ben presto ancor essi.

L'illustre generale comandante la Brigata Re e l'egregio colonnello del reggimento, che alle preclare loro virtù nell'arte militare, aggiungono quelle nobili del campo artistico, non mancheranno dell'efficace loro appoggio per ottenere il miglioramento continuo della banda stessa; del pari che la banda di una città è indice del grado di coltura e civiltà del proprio paese, così la banda di un reggimento è la carta di presentazione di questo alla città che l'ospita, è il *trait-d'union*, ed è fra i migliori coefficenti per affratellare l'uno coll'altra. Il nostro pubblico che conserva sempre vivo il ricordo della banda del 79.o e delle splendide sue esecuzioni, che è bene abituato ai concerti della sua banda citttadina, saprà ben apprezzare anche i meriti della banda del 2.o e rimeritarla coi suoi spessi applausi.

R. Scuola pratica d'agricoltura

in Pozzuolo del Friuli

A tutto il 20 del prossimo settembre è aperto il concorso per l'ammissione degli alunni.

Gli alunni pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri, sono convittori ordinari e convittori soprannumerari.

Nella prima categoria — convittori ordinari — possono essere ammessi soltanto i giovanetti nativi della Provincia di Udine o che appartegano a famiglie che hanno domicilio in questa provincia da almeno cinque anni. Gli alunni di questa categoria si distinguono in gratuiti, semigratuiti e paganti.

Nella categoria dei convittori soprannumerari si possono ammettere i giovanetti, che, essendo forniti di tutti gli altri requisiti, non appartengono alla Provincia di Udine.

Per l'ammissione al concorso occorre farne domanda al Direttore della Scuola, in carta da bolla da centesimi sessanta.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

CORSO INVERNALE

A tutto il 30 ottobre corrente anno è aperta l'iscrizione per gli apprendisti del Corso Invernale.

Vi sono ammessi agricoltori, castaldi e contadini in genere, preferibilmente di età non inferiore ai 20 anni, che diano sicura garanzia di moralità e buona condotta.

Per l'ammissione essi si presenteranno alla Direzione della Scuola il 30 ottobre corrente anno e daranno un piccolo saggio di quanto sanno, presentando in pari tempo la fede di nascita, il certificato di buona condotta ed il certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

Il corso invernale durerà circa 60 giorni, nei quali gli apprendisti dovranno risiedere a Pozzuolo e pernottarvi (salvo dispense speciali). Nei giorni festivi essi potranno recarsi in famiglia. Con particolari avvisi verrà indicato il giorno dell'apertura del corso, che avrà luogo nel mese di novembre.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Consiglio provinciale

Oggi a mezzogiorno il Consiglio provinciale si riunisc ein sessione ordinaria per discutere l'ordine del giorno che venne già pubblicato su questo giornale.

Si presenta da sè alla P. S.

Certo Giuseppe Veneziani, di Venezia, nel pomeriggio di ieri si presentava all'Ufficio di P. S. dicendo di essere autore del furto di una sveglia, commesso nell'Albergo Savoia; la sveglia la vendette poi a un contadino.

Verificato che il Veneziani aveva detto la verità, venne passato alle carceri giudiziarie.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Le cinquemila persone che ieri hanno frequentato il Cinema Splendor risparmiano all'Impresa Bernardino ogni ulteriore reclame al capolavoro della Casa Ambrosio: LA NAVE DEI LEONI — che, accompagnata da grande orchestra si ripete questa sera, per l'ultima volta insieme al grandioso programma. — Prezzi soliti.

ANTAGRA BISLERI

per la Gotta Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. - Milano. 2

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'eccitazione degli animi in Bulgaria per l'eccidio di Kotsciana

LONDRA, 11. — *L'Agenzia Reuter ha da Sofia: In seguito al massacro di Kotsciana continua l'eccitazione degli spiriti in Bulgaria. La stampa tiene sempre un linguaggio minaccioso. La popolazione della Bulgaria meridionale reclama la guerra. Gli spiriti sono molto eccitati. Un comitato si è costituito per preparare comizii di protesta. Esso stabilì d'organizzare per martedì p. un comizio per comunicare le decisioni che vi si prenderanno al governo e ai rappresentanti delle potenze a Sofia. Dopo il comizio avranno luogo manifestazioni di cordoglio.*

Il comitato ha espresso l'opinione che causa il lutto nazionale le feste giubilari fissate pel 15 corrente a Tirnovo non debbano essere celebrate ma si ritiene che il governo, benchè la situazione sia difficile in seguito ai recenti avvenimenti, non potrà tenere conto del desiderio del comitato.

PARIGI, 11. — Il *Journal* ha da Vienna: In seguito ad una notizia pervenuta ieri il Re di Bulgaria ha interrotto il suo viaggio in Ungheria ed è ritornato a Sofia

Il Montenegro intende farsi rispettare

CETTIGNE, 11. — *Il giornale montenegrino* Glas Cernagora *pubblica la narrazione completa dell'incidente alla frontiera montenegrina e del conflitto diplomatico che ne seguì. Il giornale soggiunge che è difficile prevedere la soluzione dell'incidente e termina dicendo che il governo reale, benchè ispirato dalle intenzioni più pacifiche, non esiterà a prendere tutte le misure necessarie per la difesa dei suoi diritti dell'ordine e della dignità del Montenegro.*

Si conferma che gli arabi di Misurata rifiutano di continuare la guerra

L'attitudine dei Senoussi

VIENNA, 11. — La *Neue Freje Presse* ha da Costantinopoli, che i deputati arabi hanno ricevuto la notizia che gli arabi, dinanzi a Misurata, in seguito all'attitudine del governo di Costantinopoli, hanno rifiutato di continuare la guerra.

Malgrado le notizie bellicose inviate da Enver Bey, vi sono parecchi sintomi di indebolimento della resistenza araba.

L'attitudine degli sceicchi dei sonoussi non è più equivoca, ma nettamente favorevole alla cessazione della guerra.

Ascari e Savari

ROMA, 11, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Misurata che gli ascari eritrei, famosi per le loro piccole e fulminee sorprese al nemico, hanno dei concorrenti nei *Savari* venuti da Bengasi.

Appena giunti essi chiesero carta bianca, facoltà di escire di giorno e di notte, d'impegnarsi con il nemico, di tormentare le tribù ancora soggette ai turchi.

Essi hanno — come tutti i soldati coloniali — le loro donne, e i loro figli con se. Ciò non toglie che siano audaci aggueriti, di modo che ogni volta che ritornano entro le trincee recano sempre nemici prigionieri o feriti.

Lo stato d'assedio raddolcito

COSTANTINOPOLI, 11. — Il governo ha modificato le norme dello stato d'assedio a Costantinopoli nel modo seguente: riguardo le ore di chiusura dei caffè e ristoranti, questi a partire da oggi resteranno aperti fino alle ore abituali. E' soppressa la proibizione di frequentare i circoli politici.

Il governo accetta le domande degli albanesi

COSTANTINOPOLI, 11. — Il rigore delle prescrizioni relative allo stato d'assedio fu attenuato. Si permette così la riunione nei circoli autorizzati e nei pubblici ritrovi sottoposti a certe norme di polizia. E' sempre proibito di girare per le vie dopo mezzanotte.

Il consiglio dei ministri discusse i telegrammi di Ibrahim pascià circa la situazione dell'Albania e i desiderata degli albanesi. Secondo notizie ufficiali il governo ha trovata i desiderata legittimi ed è disposto ad accettarli.

Il "bill„ per il canale di Panama

NEW YORK, 11. — Si crede che la Camera dei rappresentanti approverà il *bill* relativo al canale di Panama con gli emendamenti apportati dal Senato, e che il presidente Taft promulgherà il *bill* malgrado gli attacchi di numerosi giornali.

Lo sciopero di Brünn composto

BRUNN, 11. — Essendo state regolate le divergenze fra padroni ed operai dell'industria tessile, gli operai riprendono il lavoro lunedì.

Il disastro del terremoto acquista sempre maggiori proporzioni

I numerosi incendi

COSTANTINOPOLI, 11. — La Porta comunica le seguenti notizie: Il terremoto produsse danni specialmente a sud ovest di Adrianopoli nella regione di Miriofito. Gli incendi che seguirono distrussero interamente Miriofito, Mora, Keresske, Mila e gran parte di Oulasonna, Yhamos, Outchouroudere. Vi sono pure numerose vittime negli altri villaggi. Continuano le indagini in proposito. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Cinquemila persone sono rimaste senza tetto e il governo inviò tende e viveri.

ADRIANOPOLI, 11. — Venti moschee, numerosi edifici furono distrutti dal terremoto. Esso produsse pure danni a Dedeagasch, Rodosto, Demosika, Deoss. Erghaba, Kassidyali, Ortikeny, Mustafa pascià, Loulchourgam ove scaturirono sorgenti d'acque minerali.

A Diessergana e Scherlou l'incendio che seguì il terremoto distrusse 200 case e un centinaio di negozi. I danni ammontano a 200.000 lire turche.

A Charcheuy l'incendio distrusse 200 case. Vi sono circa 60 morti e 50 feriti. Tutte le case rese inabitabili.

COSTANTINOPOLI, 11. — I Redifs di Smirne che erano stati mobilizzati furono inviati in congedo.

BERLINO, 11. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli che Silivri è in fiamme, oltre duecento case sono rimaste distrutte; anche Galippoli sarebbe distrutta.

Giungono navi piene di feriti. Si segnalano grandi incendi a Herablessa, Milia, Hrassis. Verso le 3 pomeridiane vi è stata una nuova scossa che ha danneggiato sopratutto l'isola di Prinkipo ove continua sempre un grande incendio.

Mille tra morti e feriti

COSTANTINOPOLI, 11. — Notizie private fanno salire a 1000 il numero dei morti e feriti in seguito al terremoto, all'incendio e alle frane rodottesi sulla costa di Ganos a Kara. Presso Peristatis il mare rigettò sulla spiaggia molti pesci morti; a Gallipoli sonvi numerosi soldati feriti. Anche l'isola di Marmara subì danni, chiese e scuole distrutte, sonvi anche alcuni morti, molte case crollarono ad Artaki ove la popolazione sta accampata all'aperto.

Scontro fra due treni nella stazione di Pesaro

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Ancona: Stamane alle 4 è avvenuto alla stazione di Pesaro uno scontro tra il treno merci 6419, proveniente da Bologna e il 6506 proveniente da Ancona. Il 6506 aspettava fermo alla stazione che entrasse l'altro treno, per proseguire per Cattolica, ma il 6419 per un falso scambio, anzichè nella seconda linea, entrava sulla prima, nella quale era fermo l'altro treno. Avvenne un urto violento. Sono rimasti feriti il capotreno Campanelli del 6506 e i frenatori Felice Tommasi e Martini Arnaldo. Il deviatore si è dato alla latitanza.

Una notizia infondata

ROMA, 11, (notte). — La *Tribuna* pubblica: « Il *Momento* e la *Sentinella delle Alpi* hanno dato notizia, con particolari fantastici, di un criminoso tentativo antimilitarista, che sarebbe stato perpetrato dai richiamati della classe 1889 nell'VIII reggimento artiglieria, di stanza a Verona.

Non trattasi, invece che di una rifioritura di un incidente occorso nel maggio passato, quando nel magazzino foraggi di quel reggimento si sviluppò un principio d'incendio.

In quell'occasione, l'autorità militare, sospettando del dolo, prese seri provvedimenti.

Da quell'epoca in poi, nulla si ebbe a lamentare. La notizia dei due giornali piemontesi è priva di fondamento.

Assassinato a colpi di scure

ROMA, 11, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Catanzaro che in un piccolo paese vicino è accaduto un feroce misfatto. Il guardiaboschi Antonio Aruglio, settantenne, è stato trovato assassinato a colpi di scure.

Non si conoscono gli autori del misfatto.

Il principe ereditario di Serbia a Brindisi

BRINDISI, 11. — A bordo del piroscafo *Jsmini* è giunto il principe ereditario di Serbia che ha proseguito per Parigi.

Le elezioni provinciali a Venezia

VENEZIA, 11, (notte). — Oggi hanno avuto luogo le elezioni provinciali nel I. e IV. mandamento.

Nel primo riescirono i candidati clerico-moderati avv. Plinio Donatelli e avv. Giovanni Chiggiato con 770 voti, mentre i democratici ne ebbero 189 e i socialisti 244.

Nel quarto riuscì eletto il candidato della concentrazione clerico-moderata-democratica cav. Luciano Barbon con voti 659, mentre i socialisti ne ebbero 234.

La percentuale dei votanti fu del 22.6 per cento.

Un duello a Venezia

VENEZIA, 11, (notte). — Oggi si sono battuti alla sciabola — in seguito a un diverbio — i signori Gaspari e Primo Della Zonca.

Il Gaspari rimase ferito alla fronte, e il Della Zonca a un dito.

Si continua a scoprire l'Italia

PARIGI, 11 — Un giornale tedesco che si pubblica a Parigi e che ha una certa influenza, la *Pariser Zeitung*, reca stamane sul risveglio dell'Italia un articolo le cui frasi principali meritano di essere segnate.

«Da lung'anni — dice il giornale — mi sorprende che i tedeschi non conoscano meglio l'Italia. Di ritorno dall'Italia essi possono darvi mille ragguagli intorno a quadri celebri, statue, a paesaggi, ma una sola cosa, sfugge loro ed è che il paese è abitato. Essi lo prendono per un museo e gli italiani stessi per guardiani dei tesori antichi. Ora questo popolo guardiano reclama il suo posto in mezzo alle altre nazioni, ed ecco, che tutti gli altri, francesi, inglesi, tedeschi, slavi, rimangono stupefatti. Gli italiani prendono la parola? Ci sono dunque degli italiani? Non esagero, faccio appello al sentimento degli italiani stessi: essi mi affermeranno che da quaranta anni non sono stati trattati che come un popolo internazionale con un grande passato, ma senza presente, ed è perciò che la nazione italiana ha reclamato questa guerra e con tanta passione vuole affermare che esiste. L'Italia non vuole più essere presa per un albergo e in tutte le sue conversazioni ed in tutti i suoi costumi esso mostra questo nuovo fenomeno di una Italia che diventa Italia».

I colloqui di Pietroburgo sulle strade ferrate turche

PARIGI, 11. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Apprendo all'ultima ora che Isvolski ha assistito al colloquio tra Poincarè e Sazonoff. Durante questo colloquio, è stato lungamente esaminato dai negoziatori, tutto l'incartamento relativo alla questione della ferrovia di Bagdad. La conversazione si è riferita pure alla progettata strada ferrata dal nord della Turchia ed ai varii interessi che esse racchiudono.

Poincarè ricevuto dallo Czar

PETEROFF, 11. — Poincarè accompagnato dall'ambasciatore francese è partito alle ore 11 col treno speciale da Pietroburgo e giunse alle 11.30 a Peteroff ove dal maestro delle cerimonie Korf venne condotto in vettura di corte fino al palazzo. Alle ore 12.30 lo Czar giunse da villa Alexandra ove alloggia ordinariamente e che è situata a 1 chilometro da Peterofi.

Lo Czar trovavasi colla czarina in vittoria tirata da due cavalli. L'udienza cominciò subito e sarà seguita da una colazione offerta a Poincarè.

I commenti della stampa austriaca alla visita di Poincarè

VIENNA, 11. — L'ufficioso *Fremdemblatt* ritiene che la visita a Pietroburgo di Poincarè tragga la sua importanza politica dall'atto che essa consolida la nuova alleanza franco-russa.

Poincarè ha occasione di intrattenersi personalmente coi personaggi dirigenti russi su parecchie questioni interessanti particolarmente i due paesi. La presenza di Poincarè in Russia gli onori e le calorose accoglienze di cui egli è oggetto, dimostrano chiaramente che l'alleanza franco-russa non ha subito alcuna modificazione e ciò, considerato dal punto di vista del mantenimento e del consolidamento della pace generale, deve essere rilevato.

L'Inghilterra e la Germania mandano due principi ai funerali del Mikado

TOKIO, 11. — Il principe Arturo di Connaught ed Enrico di Prussia rappresenteranno rispettivamente il Re Giorgio e l'Imperatore Guglielmo ai funerali del Mikado. Il principe Katsura è ritornato dal suo viaggio in Europa.

Una corazzata olandese in Anversa

ANVERSA, 11. — Si annunzia che l'Olanda invierà la corazzata *Jacob Vanheemskorchk* per salutare i sovrani Belgi in occasione della loro visita ad Anversa. Si annunzia che il governo tedesco ha deciso di inviare la nave *Victoria*.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 11. — Europa. Pressione massima 769 sul Golfo di Guascogna, minima 750 sul Baltico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino 2 mm. nelle Marche, temperatura diminuita nell'Italia superiore, aumentata altrove; temporali sul Veneto; qualche pioggia e vento forte nell'Emilia.

Stamane cielo vario in Piemonte, Liguria e Marche, sereno altrove, nelle Puglie e Calabria e nelle Isole coperto parzialmente, l'alto Tirreno agitato barometro 764 in Sardegna, 759 sull'Alto Adriatico.

Probabilità: Venti moderati o forti intorno a ponente sul Tirreno o deboli vari altrove, cielo sereno al Sud, coperto al nord con temporale variabile al mm. centro, alto Tirreno mosso od agitato.

(Udine 11 luglio)

Ore 8 — Termometro 15.8 — Massima 20 — Barometro 748 — Stato del cielo Vario — Vento N. — Pressione Crescente.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ospitale Civile e Manicomio di San Daniele

Avviso di Concorso

Per rinuncie del Titolare, è aperto il Concorso al posto di Segretario - Tesoriere di questo Istituto. Sono ammessi solo coloro che sono forniti di diploma di ragioniere o di segretario comunale, d'età non superiore agli anni 40. Domande entro 20 Agosto 1912. Documenti art. 39 Reg. vigente legge Civ. e Prov. Stipendio annuo L. 3000 previa cauzione L. 2000. Entrata in carica col 15 Settembre p. v.

San Daniele 20 Luglio 1912.

Il Presidente
Avv. L. D'Orlando

Malattie della bocca e dei denti
dott. Erminio Clonfero
Medico - Chirurgo - Dentista dell' «Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucciù - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 e dalle 14-18
Udine - Via della Posta N. 36 I.°
Telefono N. 2-52

Sciatica Reumatica
Lombaggini e Nevralgie Reumatiche
Casa di Cura dei dottori **G. Faioni e R. Ferrario**
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

«Il *Chlorphenol* del dott. Passerini, oltre all'essere un ottimo antisettico ed essere volatissimo (ciò che gli permette di diffondersi e penetrare profondamente nelle vie respiratorie) è anche un eccellente stimolante del tessuto bronco-polmonare, di cui aumenta la vitalità, rendendolo così più idoneo a resistere al male. Secondo parecchi medici che lo esperimentarono, il *Chlorphenol* del dott. Passerini sarebbe anche il più efficace dei rimedi locali contro la Laringite, le Bronchiti lente, l'Asma, la Tosse ferina e le Tossi nervose. La benefica azione di questo rimedio si accenna subito e non si hanno mai a lamentare inconvenienti. Noi crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di petto possa competere con questa potente inalazione, e ne diamo ampia lode al suo inventore
Dott. Cav. P. SCHIVARDI
Nella *Gazzetta degli Ospitali* (25-6 1892).

Prezzi di vendita: L. 6.— con inalatore L. 5.— senza, più cent. 40 se per posta presso le farmacie Maldifassi, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) A. Manzoni e C. Via S. Paolo, 11.

ERNIE
Dott. G. Sigurini
Specialista
Malattie stomaco - Intestino - esaurimenti
Rappresentanza apparecchi perfezionati d'ortopedia addominale: Celebri cinti Dott. De Martis anatomici senza molle per **ERNIE**.
Ventriere di qualità superiore per puerperio, sventramenti, pieguedini, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.
Catalogo a richiesta
Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore)
Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4.34

CALLISTA
Francesco Cogolo
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
UDINE - Via Savorgnana 10 - UDINE

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.
I. inc cell. bianco-giallo giapponese
I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Cura per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 **L. Marchi** Piazza V. E. 4

Roncegno
Acqua naturale Arsenico-Ferruginosa
(Anemie, Malattie muliebri del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Campionario di articoli brevettati
DELLA
Antica Ditta GODIN di Franci

CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
Utensili da cucina in getto smaltato
Lisciviatrici portatili di più grandezze
Caminetti, Caloriferi Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Orinatoi di tutte le forme. Articoli per scuderia. Lettere e cifre per insegne. Vasi per giardini ecc.
F. Brandolini, Via Teatri, N. 1. UDINE e STAZIONE PER LA CARNIA

Bisutti Pietro - Udine
Via Poscolle 10 - Telefono 2-71
Lastre - Terraglie - Tuberia di Grès
CRISTALLI
DEPOSITO
PIASTRELLE SMALTATE
della Fabbrica Rubbiani di Sassuolo
VESTIMENTO DI PARETI
per Stanze da Bagno — Cucine — Secchiai
Ospitali - Stabilimenti - Panifici - Scuderie Macellerie ecc.
Igieniche - Economiche - Durature

LOCOMOBILI - TREBBIATRICI
RUSTON
PROCTOR
Ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

IDA PASQUOTTI-FABRIS - Udine
Mode e Confezioni
PER FINE STAGIONE
grande liquidazione di tutti gli articoli d'estate a prezzi straordinariamente ribassati.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

XXXIII.

— Qual'è l'opinione del signor procuratore della Repubblica? — domandò il giudice d'istruzione.

— Credo che quella donna cerchi di ingannarci — rispose il magistrato — e ch'ella ci ha recitato un romanzetto di sua invenzione.... — Siete di questo parere?

— Mi riserbo... — Ci abbisognano degli schiarimenti, e suppongo che non ci sarà difficile procurarceli... — Signor capo agente della pubblica sicurezza, vi prego di venir domattina nel mio ufficio, per andar inteso con voi....

— Domattina per tempo, signor giudice, sarò ai vostri comandi...

Il capo medico che era per un istante rimasto presso l'ammalata, venne a raggiungere i magistrati.

— Signor dottore — gli disse il procuratore della repubblica — che ne pensate della storia narrataci dalla giovane Gallier?

— Penso che può esser vera.

— Sul serio?

— Non affermo nulla, ma scorgo nelle parole di quella infelice un accento di sincerità....

— Trovate qualche inconveniente che la si faccia trasportare nella infermeria di San Lazzaro?...

— Ci scorgo un pericolo! — rispose vivamente il medico. — Il suo stato è ancora gravissimo, e il lungo interrogatorio subito protrarrà di alcuni giorni la sua completa guarigione.... — E' annichilita, fiaccata.... — Lasciatela nel mio servizio sino a nuovo ordine e continuate la sua istruttoria senza di lei per quanto è possibile.....

I magistrati partirono dall'ospedale Laborisière.

Al solo giudice d'istruzione apparteneva d'ora innanzi la direzione del processo.

L'infanticidio sembrava indiscutibile ma qual parte di responsabilità nel delitto incombeva alla madre? ecco quello che bisognava stabilire.

C'era senza dubbio un Giulio Mercier; inventarlo di sana pianta sarebbe stata una pazzia, senonchè quel Giulio Mercier aveva egli fatto la parte che gli attribuiva Maddalena Gallier. Aveva egli voluto uccidere la giovin donna? aveva egli rubato il figlio, sia per assassinarlo, sia per farlo sparire?

Altrettanti punti da chiarire.

La mattina di poi il capoagente della pubblica sicurezza arrivava nell'ufficio del giudice d'istruzione quasi contemporaneamente a questi e riceveva alcuni ordini.

Bisognava nel più breve termine ch'egli trovasse Giulio Mercier e lo mettesse a disposizione del tribunale.

— Dirigerò io stesso le ricerche — rispose.

E seduta stante, accompagnato da un ispettore, si recò in via del Sobborgo del Tempio, all'indirizzo dato da Maddalena e rivolgendosi alla portinaia le domandò:

— Il signor Giulio Mercier?

La risposta a quella domanda è preveduta dai nostri lettori.

— Il signor Giulio Mercier non abita più qui.

— Da quando in qua?

— Ora ve lo dirò con precisone...

La portinaia che affittava camere ammobigliate come l'altra portinaia di Via Luc-Lambin, possedeva un libro di polizia.

Lo mise sottocchio al capo agente della pubblica sicurezza il quale potè leggervi la data della uscita dell'individuo di cui cercava la traccia.

Quella data corrispondeva esattamente con quella del trasloco di Maddalena in via Ernestina.

Era quello un fatto da notarsi, ma poteva essere una semplice coincidenza.

Il capo agente riprese a dire:

— Secondo le indicazioni fornite dal vostro libro di polizia, quel Giulio Mercier era un impiegato delle poste.

— Si, signore.

— Vi ha detto perchè lasciava la casa?

— Mi ha detto che era mandato in provincia con avanzamento.

— Ha egli nominato la città dove si trova quell'uffizio?

— No, signore.

— Potete darmi i connotati del vostro ex-inquilino?

— Certamente.

E la portinaia fece del conte Giulio-Armando di Lucenay una di quelle descrizioni, che, come i connotati dei passaporti, possono applicarsi a tutti quelli della stessa età, della stessa statura e con capelli dello stesso colore.

— Giulio Mercier aveva egli qualche segno speciale?

— Non mi pare ne avesse alcuno.

Dalla via del Sobborgo del Tempio il capo-agente della pubblica sicurezza si recò in via Luc-Lambin.

Sino allora aveva creduto francamente alla colpabilità di Maddalena e ad un romanzo inventato da lei per giustificarsi.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.11, Londra [sterline] 25.54, Germania [marchi] 124.72, Austria [corone] 105.97, Pietroburgo [rubli] 269.04, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.80, fine agosto idem 97.85 idem 3.1/2 0/0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 1441.—, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Medit. 398.— Naviga. Gen. It 312.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.86, Svizzera 101.12.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.85, id. id. fine agosto 97.95 Italiana, 3 1/2 0/0 97.95.

Azioni: Banca d'Italia 1441.— Banca Commer. Ital. 845,—, Credito Ital 551,—, Ferrovie Merid. 598.50, id. Medit. 398.—, Nav. Gen. Ital. 401.50, Raff. Ligure Lombarda 336.50, Acciaierie Terni, 15.86 Eridania 732.—, Ansaldo Armstrong e C. 306.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0/0 92.25, Italiana 3. 1/2 0/0 96.60, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 3/4 Obblig. Ferr. Lombarde 264.25, Cambio su Italia 98.15 1/16 Rendita Turca 90.75, Rend. Russa 1891 60.88, id. 1906 102.—, id. 1900 91.50, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 844.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23,

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo ...

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 8 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

... colonne L. 0.50 III. pag. L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.

RONCEGNO

Acqua naturale Arsenicale ferruginosa

LA PIU' RICCA IN ARSENICO DELLE CONGENERI per la sua singolare composizione chimica, per la presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nickel e Cobalto, per la sua grande tollerabilità degli stomachi più deboli, essa fu dichiarata veramente unica tra le acque arsenicali. Esperienze cliniche e private di molti anni testificano che essa é un rimedio veramente efficace e sicuro nelle: Anemie malattie nervose, della pelle, muliebri, dei bambini, malaria e contro le sue successioni morbose nelle quali non giova l'azione del chinino.

Secondo prescrizione medica la cura dell'acqua da bibita a domicilio si fa in qualunque epoca dell'anno.

In vendita in tutte le farmacie. — DEPOSITARI ESCLUSIVI per l'ITALIA

A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

Stazione ferroviaria delle linee: VERONA - TRENTO - RONCEGNO, oppure VENEZIA - BASSANO - RONCEGNO. — (635 m. s. m.)

Bagni arsenicali ferruginosi di Fama mondiale. Cure: **Anemie**, malattie **Nervose, Cutanee, Muliebri**, dei **Bambini, Febbri, Esaurimenti.**

Soggiorno Climatico Ideale in pittoresca posizione in faccia alle Dolomiti, in un clima **fresco, Aria montanina, ozonata, rinforzante.** Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

Palace e Grand Hôtel di **primo ordine**, annessi allo Stabilimento Cagni modernissimo, **150.000** mq. di proprio **Parco** di secolari conifere e castagni. Prezzi e Pensioni convenienti. Facilitazioni per lungo soggiorno.

STAGIONE: MAGGIO - OTTOBRE. Prospetti gratis e franco a richiesta.

"SO₂"

Anidride solforosa liquida per i vini

Grande superiorità d'efficacia e d'economia.

(1 Cg.° d'anidride solforosa corrisponde come a 3 e a 4 Cg.i di bisolfito di calcio e 2 a 3 Cg.i di metabisolfito potassico).

Si dosa con esatezza - Ha azione pronta e completa - Non altera la composizione del vino.

SERVE:

1) Alla conservazione dei vini, prevenendo le malattie d'indole bacterica, specialmente pei vini deboli, facilmente alterabili, dove mancano buone cantine, quando temonsi sbalzi di temperatura, nelle operazioni di travaso, per le spedizioni, ecc. — in dose di **2 a 5 grammi per Ettolitre**

2) Per levare i cattivi odori di acido solfidrico, di terra, di legno — 5 a 10 » »

3) Ad arrestare il corso di qualunque malattia, se fosse già iniziata — 5 a 10 » »

4) A mantenere dolci i vini, impedire l'annerimento, rendere più brillante il colore ed affinarne il gusto — 2 a 4 » »

5) A solforare i fusti vuoti — 5 » »

Si vende in cilindri di vetro robustissimi con valvole d'erogazione in bronzo contenenti 1000 grammi d'anidride solforosa purissima.

Una graduazione incisa permette facilmente l'esatto dosaggio — Maneggio sicuro alla portata di chiunque.

PREZZO: per ogni cilindro franco Milano L. 12 (istruz. annesse)

Per spedizione a mezzo pacco postale aggiungere L 1.50

Ritornando franco il cilindro vuoto in buono stato se ne dà un'altro in cambio pieno mediante il rimborso di L. 2 più L. 1.50 per l'invio postale.

Per forti forniture di anidride solforosa in bombole d'acciaio da L. 1.20 al chilo in meno, secondo le quantità.

Dirigersi: A. MANZONI e C. - Via S. Paolo 11 - MILANO

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro ... L. 1.65.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. **Innocuità Assoluta.** *ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro circa L. 20 Regie. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.* **PIETRO RUFFINI** *- Via Mercatino, ... - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toeletta indispensabile; abbellisce il colorito, rende le **mani bianche e delicate.** Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25.

In vendita presso **A. Manzoni e C.,** *Milano, via San Paolo N. 11 e* **Farmacia Maldifassi,** *Piazza Cordusio* (Palazzo della Borsa).

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche, perchè *senz'alcool.*

L'illustre Prof. **Achille** De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*».

Firmato: *Prof. De Giovanni*

Crema Marsala all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **Rigeneratore delle forze fisiche**, perchè la sua composizione principale «Tuorlo d'uovo e **Marsala vergine**» sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool.*

R. G. Fratelli Bareggi — Padova

Deposito in Udine, presso i farmacisti: G. Comessatti — Bosero e Sandri — A. Fabris e C.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

Si reca anche a domicilio

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti proprii a **CHIASSO** per la SVIZZERA — a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e Colonie — a **S. LUDWIG** per la GERMANIA — a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo 1. — **TORINO** Via Orfane N. 7 (Palazzo Barolo) — **BOLOGNA** Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del **Fernet-Branca**: nell'AMERICA DEL SUD C. F. Hofer e C. Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig — nell'AMERICA del NORD Gandolfi e C. - New York

VIEUX COGNAC SUPERIEUR — CREME E LIQUORE SCIROPPI E CONSERVE — ALTRE SPECIALITÀ della Ditta — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH